

# Aima, da vent'anni in lotta con l'Alzheimer

**Medaglia d'oro** all'associazione. Il presidente Secchi: «Un riconoscimento alle famiglie che hanno in casa un malato e che sosteniamo con le nostre attività

Francesco Bandini

**D**a vent'anni si batte contro una malattia subdola e inarrestabile, che cancella poco alla volta la mente e sconvolge le famiglie di chi ne è colpito, l'Alzheimer. Ed è proprio all'Aima, l'Associazione italiana malattia di Alzheimer, che il Comune ha voluto conferire ieri il più alto riconoscimento che la città tributa alle proprie realtà più significative. Un riconoscimento che premia una candidatura in sostegno della quale sono state raccolte le firme di oltre mille cittadini di Parma (1.044 per l'esattezza). La medaglia d'oro, l'unica attribuita quest'anno, all'Aima è arrivata un po' a sorpresa: i pronostici della vigilia davano come favoriti gli «angeli del fango», mentre per Aima era ritenuto come abbastanza prevedibile l'attestato di civica benevolenza. Invece, alla fine, è arrivato il premio più ambito. Un riconoscimento per tutto ciò che l'associazione ha fatto nei vent'anni in cui opera a Parma, spesso in silenzio e senza clamore, ma sempre con la ferrea volontà di non stare con le mani in mano di fronte al progredire di una malattia che anche nel nostro territorio conosce cifre impressionanti: 10 mila malati in provincia, di cui 6.600 nel solo comune di Parma, e previsioni da qui a cinque anni che parlano di 18 mila malati in provincia, di cui 12 mila in città. Malati che, in oltre il 90 per cento dei casi, gravano sulle famiglie, che solo grazie al supporto di strutture pubbliche e volontariato riescono a far fronte all'enorme carico che comporta la gestione di questo genere di patologie. «Una vera e propria emergenza sociale, quasi un'epidemia», la definisce Claudio Secchi, il presidente di Aima che ieri ha ritirato la medaglia d'oro dalle



## LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO

### «Vicini a chi soffre»

«Per l'efficace e sensibile sostegno in favore dei malati e delle famiglie coinvolte nel delicato problema delle demenze, per garantire dignità e autonomia».

mani del sindaco Federico Pizzarotti. Quella medaglia è per Secchi «una grandissima gioia, perché la consideriamo un riconoscimento alle famiglie che hanno in casa persone con disturbi cognitivi e che quindi hanno un impegno straordinario ogni giorno nei confronti di queste persone». Ma è anche, aggiunge, un riconoscimento «all'attività ventennale che la nostra associazione svolge nei confronti di queste famiglie e di queste persone ammalate». Tante le attività che l'Aima svolge a favore delle famiglie e degli ammalati di Alzheimer: «Sosteniamo le famiglie - spiega il presidente - con percorsi di formazione in modo che non si sen-

tano mai sole e abbiano gli strumenti adeguati per poter affrontare il carico pesante che la patologia comporta. Accompaniamo gli ammalati con percorsi di stimolazione cognitiva, che è una metodica innovativa introdotta circa quindici anni fa proprio da Aima a Parma, che consente di conservare il più a lungo possibile le capacità cognitive residue. E poi stiamo facendo formazione agli operatori di tutti i centri diurni e le case residenza del comune di Parma, in modo che anche in queste strutture ci siano risposte adeguate verso gli ospiti con disturbi cognitivi». Nonostante tutte queste attività, Aima è ancora una associa-

zione poco conosciuta sul territorio del Comune. Per Secchi c'è un motivo di fondo che spiega questa circostanza: «Penso perché la malattia di Alzheimer sia ancora una malattia circondata dal pregiudizio e dalla vergogna, per cui si preferisce non parlarne. La nostra speranza è che questo premio contribuisca a dare maggiore attenzione a questa patologia».

Una caratteristica di Aima è quella di operare esclusivamente all'interno e in collaborazione con strutture pubbliche. «È una nostra precisa scelta - spiega Secchi -, perché pensiamo che per questa patologia sia necessario un lavoro sinergico tra le varie istituzioni e il volontariato, e in effetti questa è stata un'operazione che a Parma ha dato frutti di eccellenza. Proprio grazie a questa prospettiva, infatti, ci siamo mossi per costituire il Centro per i disturbi cognitivi, che attualmente rappresenta uno dei più importanti in Italia. A Parma ci sono servizi di eccellenza per i malati di Alzheimer: ad esempio le nostre psicologhe sono specializzate sulle persone giovani, tanto che dalle province di Piacenza e Reggio mandano a noi i malati più giovani».

L'avanzare impetuoso della malattia, con casi sempre più numerosi anche sul nostro territorio, richiede sforzi sempre maggiori per farvi fronte con modalità che tengano conto del benessere e della dignità di chi ne viene colpito. «Il nostro obiettivo - ricorda Secchi - è quello di mantenere le attività che già svolgiamo e possibilmente riuscire ad aumentarle per venire incontro a questa enorme esplosione della malattia: per fare questo abbiamo bisogno del contributo di sempre più volontari, perché noi viviamo esclusivamente con il contributo dei cittadini, essenzialmente tramite il 5 per mille e l'adesione all'associazione». ♦

**PREMIO** SEI GLI ATTESTATI DI CIVICA BENEMERENZA, FRA CUI UNO ANCHE AGLI «ANGELI DEL FANGO». LA CERIMONIA DOMANI MATTINA AL PAGANINI

# Sant'Ilario: medaglia all'Aima

## Il più alto riconoscimento cittadino assegnato all'Associazione malattia di Alzheimer

**Francesco Bandini**

■ Sarà l'Aima, l'Associazione italiana malattia di Alzheimer, a ricevere domani la medaglia d'oro del premio Sant'Ilario 2015, l'unica che verrà attribuita quest'anno. Smentiti dunque i pronostici degli ultimi giorni, che volevano il più alto riconoscimento cittadino destinato agli «angeli del fango», i ragazzi che hanno lavorato come volontari nelle strade della città dopo l'alluvione di ottobre. Agli angeli del fango andrà comunque uno dei sei attestati di civica benemerenda, che sarà simbolicamente consegnato alla Consulta degli studenti. Ecco a chi saranno assegnati gli altri cinque attestati: Polisportiva Coop consumatori Nordest; Università popolare; il neuropsichiatra Manfredi Sagnario; Coppini arte olearia; Paola Mattiazzi, presidente della sezione di Parma dell'Associazione nazionale Arma di cavalleria.

L'Aima è un'associazione di volontariato nata a Parma nel 1994 per iniziativa di un gruppo di volontari (prevalentemente familiari), allo scopo di dare un sostegno ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie. Le finalità dell'associazione - che ha sede a Parma in via Del Campo 12 - sono il potenziamento e

il sostegno della ricerca scientifica, l'informazione alla cittadinanza, la promozione di servizi pubblici e territoriali di assistenza, l'organizzazione di corsi di formazione specialistici per operatori e familiari, l'assistenza e il sostegno psicologico alle famiglie. Grande la soddisfazione di Claudio Secchi, presidente dell'Aima di Parma. «Questo - dice - è prima di tutto un riconoscimento alle famiglie dei malati, che sono quelle che sopportano il carico maggiore nella cura di questi pazienti. Ed è anche un riconoscimento all'attività fatta dalla nostra associazione nei vent'anni in cui è presente a Parma». Secchi ricorda la dimensione dell'Alzheimer nella nostra provincia: 10 mila malati, di cui 6.600 in città, destinati a diventare entro cinque anni 18 mila in provincia e 12 mila a Parma. «Questo premio - aggiunge - è per noi un impegno a continuare nella strada che abbiamo iniziato, a mantenere le attività già in atto e anche ad aumentarle. I cittadini che ci sostengono sono già numerosi, ma speriamo che grazie a questo premio anche tanti altri riconoscano l'importanza della nostra associazione per il territorio».

La cerimonia è in programma per domattina alle 11 all'auditorium Paganini. ♦

